

# I cinesi a Craxi



Una tazza di thé è il benvenuto a Craxi del primo ministro cinese Zhao Ziyang

tri (anche quelli definiti in linguaggio protocollare a «quattroocchi», che quindi sono almeno a «sei occhi»). E sempre oggi, mentre Craxi pranzerà da «Chez Maxim's», Andreotti ne approfitterà per un altro incontro di lavoro: col vicepresidente dell'assemblea cinese Geng Biao, ex ministro della Difesa.

Lo stesso Craxi ha avuto del resto ieri una battuta sull'attivismo di Andreotti quando, a Zhao che gli chiedeva se era stanco per il viaggio, ha risposto che si, un po' stanco lo era, ma Andreotti, abituato ad alzarsi presto, sopportava tutto. Ma, battute a parte, la questione di fondo è non tanto la quantità ma la sostanza, a cominciare dai grandi temi politici come quelli su cui ieri i cinesi hanno aperto la discussione.

Ancora per la cronaca, la delegazione che accompagna Craxi e Andreotti è

composta da 52 persone, cui si aggiungono 11 ospiti del presidente del Consiglio italiano, tra i quali Nereo Laroni, Carlo Ripa di Meana e signora, Margherita Boniver. Il presidente della Banca nazionale del lavoro Nerio Nesi, il sovrintendente alla Scala Carlo Maria Badini. E due, naturalmente, sono i portavoce per i circa 40 giornalisti: Giuseppe Pannocchia per il ministero degli Esteri e Gastone Alecci per la presidenza del

Consiglio. Si è appreso che durante il volo verso Pechino, mentre l'aereo sorvolava il territorio sovietico, Craxi ha mandato a Gorbaciov un telegramma di saluto: «MI è gradito rivolgere i miei sentiti saluti, e assicurarla che il governo italiano continuerà a mantenere e sviluppare relazioni di reciproca amicizia e pacifica cooperazione».

Siegmond Ginzberg

## Silurato lo sceicco

di sembra si siano perse le tracce.

Yamani era diventato ministro del petrolio del governo saudita nel 1972, a poco più di trent'anni. Figlio di un alto magistrato, aveva perfezionato la propria educazione all'università di Harvard, negli Stati Uniti. Già allora molto influente nel mondo della grande finanza internazionale, anche per i legami con le maggiori compagnie petrolifere, cominciò a conoscere una straordinaria popolarità soltanto nel 1973. Era allora già da alcuni anni a capo dell'Opec. L'organizzazione dei principali Paesi produttori non aveva però mai avuto molta autonomia nei confronti delle «Grandi sorelle» del petrolio e risultava quasi completamente sconosciuta all'opinione pubblica dell'Occidente.

All'indomani del secondo conflitto arabo-israeliano, Yamani proclamò l'embargo verso i Paesi ostili alla causa araba. Il prezzo del greggio in brevissimo tempo quadruplicò. Le nazioni dell'Occidente fino ad allora avevano considerato il petrolio come una fonte d'energia praticamente inesauribile e a basso costo. Si ritrovarono all'improvviso con paurosi disavanzi nella loro bilancia commerciale. Lo sceicco Yamani aveva allungato una poderosa minaccia sull'economia di mezzo mondo e aveva fatto scoprire la propria forza a chi si era sempre accontentato di raccogliere

unicamente le briciole dello sviluppo economico. Al nome di Yamani è associata la grande paura di quegli anni. Gli italiani, e soprattutto, forse non senza qualche piacere, le domeniche a piedi, senza auto, e per la prima volta furono seriamente spinti a considerare diversamente le prospettive di una crescita che era sembrata ininterrotta e senza insidie. Si trattava però solo di un primo assaggio. La vera botta venne qualche anno dopo, nel '79, quando una nuova impennata dei prezzi del petrolio che arrivarono a toccare il limite dei 35 dollari al barile, subentrò una tra le più pesanti recessioni del secolo. Un'inflazione galoppante, sospinta dai disavanzi crescenti delle bilance dei pagamenti, fu il preludio all'adozione di politiche economiche pesantemente restrittive. La caduta della produzione e dei redditi, la disoccupazione dilagante, non erano certo tutte direttamente riconducibili alla protervia del signore del petrolio e alla loro inesauribile sete di ricchezza, ma gran parte del mondo occidentale trovò comoda questa spiegazione e maturò un atteggiamento di avversione e una voglia di rivalsa che ancora oggi smentano a spengersi.

In realtà Yamani non si sognò mai di autoproclamarsi nemico dell'Occidente. E sempre stato l'opponente di un Paese arabo ma legato a doppio filo con gli interessi del grande capitale

americano. E, in fin dei conti, ne ha sempre assecondato la politica. I colossali introiti accumulati da molti dei Paesi produttori negli ultimi quindici anni hanno preso la via dell'America, sono serviti a finanziare i deficit del bilancio statunitense e a far affluire denaro fresco nelle casse delle maggiori corporation. A farne le spese è stata piuttosto l'Europa, e più precisamente quella parte dell'Europa che non disponeva di proprie riserve di energia.

Se una colpa storica si può attribuire a Yamani è semmai proprio quella di aver guidato i Paesi produttori di petrolio lungo le vie di una politica che è sempre rimasta subalterna agli interessi dell'Occidente, o di una parte di esso. Negli anni '70 tutti hanno così perso una grande occasione: quella di usare le risorse che si spostavano verso aree arretrate del mondo per favorire una diversa politica di cooperazione internazionale. Ma d'altra parte Yamani, e come lui tanti altri dirigenti dell'Opec, rappresentavano gli interessi di regimi feudali che anteponevano obiettivi di stabilità sociale a quelli dello sviluppo economico dei loro Paesi. Molto meglio, quindi, limitarsi a partecipare ai bandiretti preparati dai più forti tra i padroni occidentali.

Così facendo, però, era evidente che prima o poi la corda si sarebbe spezzata. Teneva insieme gli interessi dell'Arabia, quelli dell'Iran e dell'Indonesia era possibile finché i consumatori si fossero rassegnati a pagare 30 o 35 dollari per barile di petrolio. Ma è arrivata la crisi industriale, le vittime sono corse ai ripari, si sono svi-

luppate fonti energetiche alternative, l'uranio ha sostituito in molti Paesi il petrolio, e anche in Europa, l'Inghilterra e la Norvegia hanno cominciato a trovare conveniente estrarre il greggio del Mare del Nord.

Caduta la domanda e iniziata la discesa dei prezzi, si è avviata anche la dissoluzione dell'Opec. I contrasti tra membri ricchi e membri poveri sono esplosi. Nessuno si è in un primo tempo rassegnato a veder diminuite le proprie entrate per favorire una stabilizzazione del prezzo. Yamani ha combattuto allora la sua ultima battaglia. Forte del peso dell'Arabia sui mercati internazionali, ha deciso di accelerare la caduta dei prezzi: solo così pensava di riportare alla ragione tutte le schegge impazzite dell'organizzazione. In qualche misura c'è riuscito. Negli ultimi due mesi si sono raggiunte intese, per quanto molto precarie, sulla ripartizione delle quote di diversi Paesi. Il prezzo è risalito un po', ma molto poco. Lo sceicco però non è più lui. Il suo carisma, la sua indiscussa esperienza, le sue capacità di moderatore non servono più come una volta. Gli ultimi anni sono stati logoranti per la sua immagine e — lo si apprende con le decisioni di oggi — vengono giudicati negativi anche per gli interessi del suo Paese. Quale politica vorrà fare il suo successore ancora non si sa bene. Forse re Fahd ha deciso che è ora di fare solo gli interessi dell'Arabia e di abbandonare l'Opec al suo destino. Se è così, vuol proprio dire che con il licenziamento di Yamani si può considerare chiusa un'epoca.

Edoardo Gardumi

## La Chiesa condanna gli omosessuali

di persone con diversi nomi, ed ampiezza, che tenta di accreditarsi quale rappresentante di tutte le persone omosessuali che sono cattoliche». Ciò che allarma prosegue Ratzinger — è che «si tenta di raccogliere sotto l'egida del cattolicesimo persone omosessuali che non hanno alcuna intenzione di abbandonare il loro compor-

tamento omosessuale». Alludendo ad alcuni paesi europei e in particolare agli Stati Uniti, dove sono sorte associazioni all'interno delle chiese sta cattolica che protestano (basti pensare al «Council on Religion and the Homosexual» con sede a San Francisco), il documento così prosegue: «È in atto in alcune nazioni un vero e pro-

prio tentativo di manipolare la Chiesa conquistandosi il sostegno, spesso in buona fede, dei suoi pastori, nello sforzo volto a cambiare le norme della legislazione civile. Di qui la diffida ai vescovi che venga «ritirato ogni appoggio a qualunque organizzazione che cerchi di sovvertire l'insegnamento della Chiesa». Viene anche vietato che «scuole e istituti cattolici di studi superiori» siano messi a disposizione di iniziative di omosessuali ai quali va rifiutato «il permesso di far uso di una qualsiasi proprietà della Chiesa». I vescovi, infine, «devono respingere le opinioni teologiche che sono contrarie all'inse-

gnamento della Chiesa». Si spiega, così, perché sia stato posto sotto accusa, nonostante la mediazione dell'arcivescovo di Chicago cardinale Bernardin, il teologo americano Charles Curran, il quale ha, non solo sollecitato «un nuovo approccio con gli omosessuali» e con i movimenti gay, ma ha sostenuto possibile «una relazione omosessuale che includa una relazione permanente, stabile, tra due persone». Il documento Ratzinger rende, ora, nuovamente complicato il rapporto tra la religione cattolica e gli omosessuali, associati o singoli.

Alceste Santini

## Una collaborazione di Forcella? La Rai dice no

ROMA — La Rai abbonda di direttori in regime di proroga o con incarichi ad interim che durano ormai da una eternità. Non parliamo della folia di ex direttori ed ex dirigenti ai quali sono stati fatti prontamente, appena pensionati, contratti di consulenza o di collaborazione. Ma di lui la Rai non vuole più saperne, né per un mese né per un giorno, in azienda non deve mettere più piede. Sicché, su una proposta di

collaborazione della durata di una settimana i burocrati di viale Mazzini hanno stampato un vistoso «no». Protagonista e vittima di questo inopinato e meschino ostracismo è Enzo Forcella, ex direttore di Radio3, andato in pensione il 15 maggio scorso. Già allora l'azienda non spese una parola per lui; anzi, si ebbe la sensazione che a viale Mazzini stessero ad aspettare con l'orologio in mano l'ora fatidica del pensiona-

mento di un personaggio «comodo», egli si davvero autonomo.

Al momento di andar via Forcella esternò un desiderio ai suoi collaboratori: «Se vi va, chiamatemi una volta a condurre «Prima pagina» mi piacerebbe». «Prima pagina» è una rubrica inventata da Forcella, seguita da un pubblico fedele: ogni settimana un giornalista diverso legge gli articoli più interessanti apparsi sui quotidiani e colloquia — per telefono — con gli ascoltatori. Passato il periodo che, per regolamento, impedisce agli ex dipendenti di riprendere a lavorare con la Rai, a Radio3 si sono ricordati del desiderio di Forcella e gli hanno proposto di condurre per una settimana «Prima pagina». Gli

hanno ritefonato in queste ore, per dirgli che gli gnomi del plant alti della Rai, dopo aver a lungo esaminato la richiesta e il contratto, dopo lunghe consultazioni, hanno bocciato la proposta. Miserabile discriminazione? Stupida ripicca? Un po' di tutto. Nel frattempo, chi ha preso il posto di Forcella come direttore? Ma nessuno ancora, naturalmente. Si attende la grande spartizione.

**Oggi senza «Emigrazione»**

La rubrica «Emigrazione», per assoluta mancanza di spazio, è rinviata alla prossima settimana.

# NOVEMBRE '86 BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

● I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

● Fruttano un interesse annuo lordo del 9,25%, pagabile in due rate semestrali uguali.

● Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.

● I nuovi buoni di durata quadriennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 3 al 7 novembre

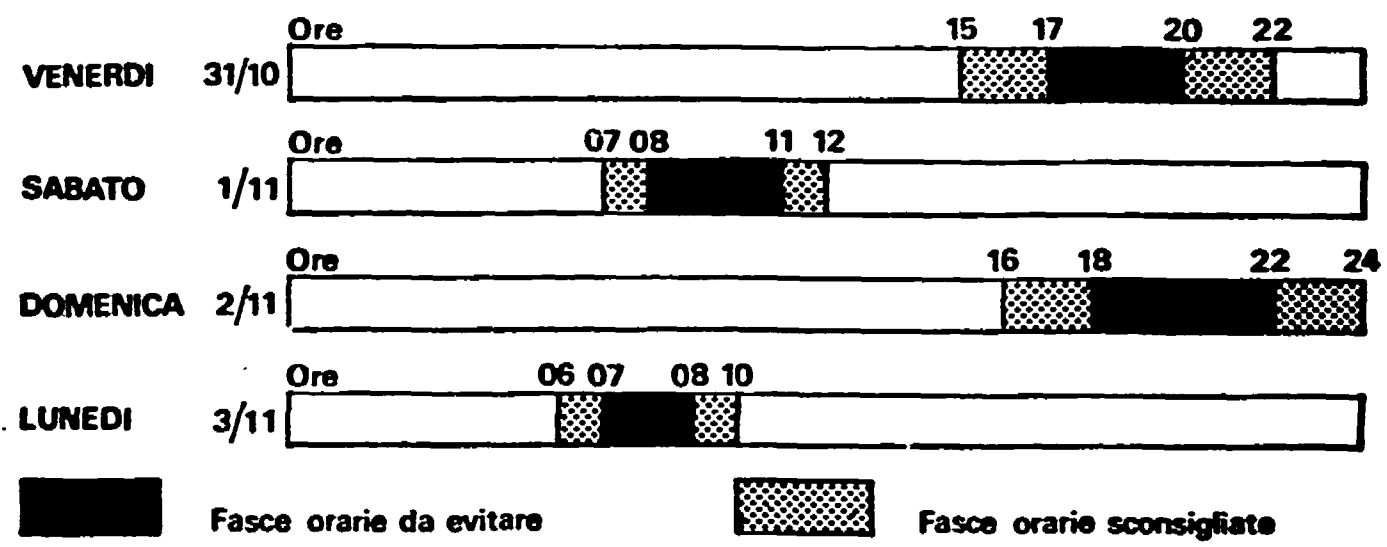
Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
98,75%	4	9,86%	9,24%

# BTP

## Automobilisti,

il prossimo fine settimana corrisponde alle ricorrenze dell'1 e 2 novembre - Sulle autostrade si prevede un intenso movimento veicolare, soprattutto in caso di bel tempo, e sulle tratte a ridosso dei grandi centri urbani. Mettendovi in viaggio cercate di evitare le fasce orarie marcate in nero e possibilmente anche quelle puntinate. Grazie e buon viaggio.

**autostrade**  
GRUPPO IRI - ITALSTAT



## Abbonatevi a

# I'Unità



Alexander Murray  
**Ragione e società nel Medioevo**

Un'opera di riferimento, illustrata riccamente, che offre un panorama insolito di un'epoca a lungo sottovalutata, durante la quale si delineano aspetti decisivi della cultura europea.  
Lire 50.000

Ferdinando Galiani  
**Socrate immaginario**

a cura e con un saggio introduttivo di Michele Rago.

La riproposta di un testo teatrale molto citato, ma poco conosciuto: una satira del mondo pigro e arcaico della Napoli settecentesca, che si avvale di un gustoso impasto di italiano e dialetto napoletano.  
Lire 20.000

M.G. Cancrini  
L. Harrison  
**Potere in amore**

Un viaggio tra i problemi della coppia

La crisi della coppia nella società attuale: tensioni e nodi analizzati da due psicoterapeuti sulla base di una lunga esperienza professionale in consultori e centri di terapia familiare.  
Lire 15.000

Marx e il mondo contemporaneo  
a cura di Claudia Mancina

Un confronto tra studiosi di varia estrazione politico-intellettuale e di diversa nazionalità sulle categorie fondamentali del pensiero marxiano e sulla loro sopravvivenza e validità di fronte alle problematiche attuali.  
Lire 20.000

Franco Fossati  
**Walt Disney e l'impero disneyano**

L'avventura creativa e commerciale di Disney raccontata, attraverso l'evoluzione dei suoi personaggi più famosi, da un esperto di storia e tecnica del fumetto.  
Lire 12.000

Marcello Argilli  
**Fiabe di tanti colori**

Illustrazioni di Rosalba Catamo  
I colori diventano persone vive in quest'opera che punta sul gusto dei bambini per il movimento e l'alterazione degli schemi della realtà quotidiana.  
Lire 16.000

Lev B. Okun  
**Leptoni e Quark**

Lire 20.000  
Lev D. Landau,  
Evgenij M. Lifšits  
**Fisica teorica VIII Elettrodinamica dei mezzi continui**  
a cura di E.M. Lifšits  
e L.P. Pitaevskij  
Lire 35.000

Emanuele Lauricella  
**La riproduzione della specie umana**

Sessualità, controllo delle nascite, fecondazione artificiale.  
«Len o base»  
Lire 8.500

G. Bert. S. Quadrino  
**Guadagnarsi la salute**

Miti, realtà e prospettive dell'educazione sanitaria.  
«Len o base»  
Lire 8.500

Editori Riuniti